Quasi tutti i principi ispiratori di una “Amministrazione” più o meno, dichiarata di sinistra, tendono a considerare: *la centralità della persona, il potenziamento dei servizi, la sicurezza del cittadino, la promozione delle solidarietà, delle culture, la valorizzazione del patrimonio edilizio privato e pubblico, la riqualificazione del centro storico, il senso di appartenenza alla Comunità, ecc. ecc. ecc.*

Quello che invece, io vorrei facesse la mia “Amministrazione”, è qualcosa di più.

Ondeggiare tra vita reale e quella ideale, è per me, irrinunciabile: è la mia visione del mondo;   
non so vivere, senza sognare.

*Lei è all'orizzonte.  
Mi avvicino di due passi,  
lei si allontana di due passi.  
Cammino per dieci passi e  
l'orizzonte si sposta  
dieci passi più in là.  
Per quanto io cammini,  
non la raggiungerò mai.  
A cosa serve l'utopia?  
Serve proprio a questo: a camminare.*

***Eduardo Galeano***

Pertanto, la proposta che mi sento di formulare, è quella di individuare, riconoscere e mantenere nel tempo, uno sguardo tra sogno e realtà.

Vorrei …

… che le piazze del mio paese ritornassero a essere la dimora della collettività;

… che le panchine giustamente ripristinate, ci tornassero ad accogliere, nel rispetto della diversità;

… vivere in una comunità **educante** dove si praticasse una responsabilità condivisa, partecipata e sostenibile;

… che per ciò che non si può fare, la mia “Amministrazione” trovasse il coraggio del “**no**” e mi facesse comprendere la convenienza della rinuncia.

Io mi preoccupo e so di non essere sola.

I giovani che abbiamo incontrato lo scorso 2 ottobre, ci hanno chiesto di essere sostenuti, accompagnati: è un atto di fiducia nei nostri confronti. Questo, è molto bello.

Insieme, se ci crediamo davvero, penso che si possa fare molto.

Eles